





**S. G. LA PUNTA. In tre armati e a volto coperto rapinano supermercato**

SIMONE RUSSO PAG. 39



**ACIREALE. Ipab al verde per il blocco dei conti vertice disertato da tutti**

GAETANO RIZZO PAG. 40



**RIPOSTO. I pescatori pronti alla protesta «Restituimmo le licenze»**

SALVO SESSA PAG. 41

**ETNA.** Bufera sopra i 1.200 metri. Gli operatori: «Possiamo riaprire subito gli impianti»



**«Tutto pronto ora serve più neve»**

EGIDIO INCORPORA PAG. 43

**L'INTERVISTA.** Il sindaco traccia un bilancio dei primi tre anni e punta a un nuovo mandato

## Bianco: voglio completare la rinascita

«Abbiamo lavorato sodo e i frutti si cominciano a vedere, ma serve l'aiuto di tutti»

Il sindaco Enzo Bianco, in una nostra intervista, traccia un bilancio dei primi tre anni del suo quarto mandato. «Sono stati anni di faticoso lavoro, ma i frutti si stanno cominciando a vedere. Adesso posso contare su una squadra motivata che mi permette di vedere tanticchia di lustru dopo anni di buio fitto. Sono passato dall'immagine, un po' folkloristica, di "Enzo, 'u ciuraru", come simpaticamente venivo definito da alcuni durante i miei primi mandati, cioè del sindaco che si era curato solo dell'aspetto esteriore della città, a un'immagine più concreta. C'è stato il periodo dell'effervescenza giovanile, ora c'è quello della maturità data dall'esperienza, che mi ha permesso, grazie alla rete di rapporti e relazioni che ho intessuto in tutti questi anni, di raggiungere gli obiettivi prefissati. La città sta cambiando ma mi servono altri cinque anni per completare l'opera».

ERNESTO ROMANO PAGINE 32-33

PRIMA CORSA MARTEDI COL MINISTRO DELRIO



**Metro, dopo piogge e ritardi s'inaugura stazione Stesicoro**

PAGINA 33



**Cannoli e santi**

Incurante di quanto capitò a Totò Cuffaro anni fa, Matteo Salvini, ieri in visita a Palermo, ha fatto incetta di cannoli in favore di telecamere. Memore invece di quanto successo a Matteo Renzi - che in piena campagna referendaria a Catania disse "Anche S. Agata tifa per noi" - il leader leghista nulla ha detto dopo avere visitato il santuario dedicato a Santa Rosalia sul Monte Pellegrino.

**INCONTRO TRA BIANCO E I SINDACATI**

**«Occupazione e rilancio per la Pubbliservizi»**

PAGINA 33

**COMUNE REPLICA ALLE ASSOCIAZIONI**

**«Nel gestire il verde valutiamo la sicurezza»**

PAGINA 34

Noi ci mettiamo i mezzi, voi il cuore.  
Buone feste da **AMT**

**CATANIA SECONDO ME: ANNAMARIA POLIMENI**

**«Città cresciuta senza un progetto»**

CARMEN GRECO PAGINA 35



**AL SINDACO E AGLI STUDENTI DEL LICEO GALILEI**

**Premio migliore città Liberty**

PAGINA 36



**IL COMMISSARIO SUI MALUMORI**

**«Il Teatro Stabile è un ente fallito serve una svolta»**

Pace azzerò gli incarichi alla Scuola di recitazione: «Mancano allievi e progetti»

OMBRETTA GRASSO

Che succede allo Stabile Catania? Malumori e proteste dilagano, un gruppo numeroso di attori e registi si è mosso con un documento, poi rientrato, in cui chiamava in soccorso il sindaco Enzo Bianco e l'assessore regionale allo Spettacolo Anthony Barbagallo criticando l'operato del commissario straordinario Giorgio Pace. Lo si accusa di fare il direttore artistico «senza averne le competenze», invece «di occuparsi di saldare i debiti», di «non valorizzare gli artisti catanesi» scritturandone «solo 4» per lo spettacolo d'apertura "Il piacere dell'onestà" «pur dovendo il teatro fare 6000 giornate lavorative e 160 giornate recitate», di avere «modi da dittatore», come si sussurra nei corridoi.

«Non voglio entrare in polemica - ribatte Pace - Ci si aspetta molto dallo Stabile e questo è positivo, ma non posso trovare le risposte a tutto subito. Sono stato chiamato a occuparmi delle sorti del Teatro, non solo del debito».

**Pare che lei non conceda appuntamenti...**

«Ho aspettato prima di incontrare tutti, di mandare una lettera a tutti, di avere le idee più chiare sui tempi. E' grave che attori e registi non siano stati pagati, alcuni dal 2013. Hanno ragione da vendere».

**Non si poteva dare qualche spiegazione, convocare gli artisti? C'è un difetto di comunicazione?**

«Capisco il disagio, molti attori non lavorano, ma bisogna rendersi conto che questo è un ente fallito. Sono arrivato in un teatro chiuso, con la programmazione interrotta e un "buco" enorme. I debiti tributari, previdenziali, con la Siae, saranno spalmati negli anni. Spero tra gennaio e febbraio di avere la liquidità per chiudere con gli artisti».

**Molti si sentono "liquidati" quando dice che «non si occupa del progresso».**

«Mi occupo del progresso - ribatte - Ho usato le risorse che ho adesso per realizzare il cartellone, alzare il sipario e fare ripartire il teatro. Abbiamo 2700 abbonati e spero di arrivare a 3000. Gli attori catanesi sono stati protagonisti dell'apertura, le scelte sono state fatte con Pattavina e con il regista Calenda».

E Giovanni Anfuso?

«Mi ha dato una mano per realizzare la stagione, come commissario per nominare un consulente deve esserci una evidenza pubblica».

**Con la tournée de "La piazza della porta accanto" il teatro è in perdita?**

«Ho trovato un contratto già fatto, lo spettacolo è andato benissimo e la formula "a percentuale" è convenuta».

**Con una lettera non ha rinnovato l'incarico ai docenti della Scuola di recitazione «per discontinuità», scelta drastica dopo molti anni di lavoro.**

«Metà degli allievi sono andati via, non ci sono un progetto didattico, registri, riscontri di ore. Posso sbagliare, ma credo serva una svolta».

Circolano i nomi di Deborah Bernardi, Angelo Tosto, Alessandra Costanzo. «Ci sono alcune ipotesi - si limita a dire Pace - immagino un coordinatore che svolga un lavoro di organizzazione».

**Perché tante polemiche?**

«Mi dicono "ma quello è con noi da vent'anni, l'altro lavora in teatro da 30". Il mio ruolo è scomodo, ma la crisi ci fa cambiare regime, devono esserci regole valide per tutti».

**Ci si è arenati sullo Statuto?**

«Un decreto regionale impone il passaggio da 5 a 3 dei membri del Cda: Regione, Comune e per la terza poltrona si ipotizza l'ente Teatro di Sicilia lasciando fuori la città metropolitana». Una ipotesi che scontenterebbe Bianco. «C'è una discussione in corso, un dibattito che si può anche allargare alla città».

**In tanti pensano che due Macbeth in cartellone siano troppi.**

«Quello di De Fusco era uno scambio già programmato, l'altro è in chiave siciliana ed è una coproduzione con Palermo, due spettacoli che si parlano, ma le critiche ci stanno». Continueranno le coproduzioni con Palermo?

«Il dialogo con Alajmo è costante, bisogna fare cose assieme per risparmiare e lavorare per un Teatro siciliano nazionale».

Un'altra ipotesi che sembra non convincere troppo Bianco che da tempo avanza una (ardita? Complicata? Impossibile?) soluzione "catanese": unire le forze del Bellini e dello Stabile.

**Chiosco Italia**  
LA FRUTTA, AL CENTRO  
C.so Italia, 90 - Catania

**RICHIEDI E CONTROLLA IL TUO SCONTRINO, E SE IL NUMERO PROGRESSIVO FINISCE PER ZERO, HAI VINTO UNA CONSUMAZIONE DELLO STESSO IMPORTO PAGATO.**